

Con una pistola calibro 22 trovata in campagna

Bimbo di 4 anni spara all'amico d'asilo sotto gli occhi della suora

I medici hanno operato per estrarre il proiettile dal torace - Il ferito, figlio di emigrati in Germania, vive solo con il nonno - La drammatica scena nell'aula

AVELLINO, 11. Un grave incidente, che per fortuna non ha avuto conseguenze assai più tragiche, è avvenuto ieri mattina a Taurano, una frazione di due chilometri da Lauro di Nola in provincia di Avellino.

Un bambino di quattro anni ha esploso un colpo di pistola contro un suo coetaneo ferendolo al petto, vicino al cuore. Il fatto è avvenuto repentinamente nell'aula infantile di Taurano, mentre i bambini erano in aula, sotto gli occhi dell'insegnante, suor Assunta Francato.

Erano le 9,30 del mattino; i 40 bambini erano in classe da un'ora, quando, improvvisamente, un'esplosione ha lacerato l'aria. Uno dei piccoli, Angelo Venezia, di quattro anni, si è accasciato sul banco. Accanto a lui, il suo compagno, Giuseppe Scibelli, anch'egli di quattro anni, teneva ancora in mano l'arma fumante, una pistola calibro 22.

Tra il comprensibile panico e lo sbandieramento generale, Angelo Venezia veniva subito soccorso dall'insegnante e dal personale dell'asilo. Trasportato alla clinica Villa Maria di San Paolo Beliso, il piccolo Angelo è stato subito sottoposto ad operazione nel corso della quale gli veniva estratto il proiettile che era penetrato nell'arteria destra. Le condizioni del ferito non sembrano destare preoccupazioni: il decorso postoperatorio è normale, tranne uno stato di choc.

Angelo Venezia, il bimbo ferito, vive a Taurano con il nonno paterno: i suoi genitori sono emigrati da tempo in Germania. Agli insegnanti dell'asilo e ai carabinieri che ieri, subito dopo il fatto, si sono recati alla scuola, Giuseppe Scibelli ha detto di aver trovato l'arma in campagna; tuttavia i carabinieri continuano ad interrogarlo e ad indagare per accertare le responsabilità.

Probabilmente il piccolo Giuseppe, fiero del trofeo rinvenuto, ha voluto mostrarlo al compagno di banco, certamente ignorando del pericolo che quel piccolo oggetto rappresentava: magari giocando inavvertitamente, il proiettile è partito ed ha colpito al petto Angelo Venezia.

Pauroso scontro di Sylvie Vartan



PARIGI, 11.

Sylvie Vartan, la cantante moglie del re del rock-rol, Johnny Hallyday, è rimasta ferita nei pressi di Parigi in un incidente stradale nel quale ha perso la vita una sua amica. La Vartan era alla guida della sua auto sportiva, con accanto la figlia di un generale, Mercedes Camille Mandes, di 22 anni. All'uscita dell'autostrada l'auto della Vartan si è violentemente scontrata con una giardiniera. La compagnia di viaggio della cantante è morta sul colpo, mentre il guidatore dell'altra auto, Jean Baptiste Senties, al quale secondo i primi rilievi va fatta risalire la responsabilità dell'incidente, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Sylvie Vartan ha un braccio rotto, una frusta al mento e si trova in stato di choc. Il marito, in tournée in Germania, è subito partito per raggiungerla.

La madre incinta ha tentato invano di salvarli

Due fratellini bruciano nel rogo di un fienile

La donna gravemente ustionata - I bimbi (7 e 10 anni) erano entrati nel ripostiglio con una candela accesa - Tardi i soccorsi nel podere isolato

POTENZA, 11. Una raccapricciante sciagura è avvenuta ieri notte a Sarconi, un paesino di collina a circa 100 chilometri da Potenza. Due fratellini, Giulio e Giuseppe Carlomagno, figli di contadini del luogo, sono morti bruciati in un fienile incendiato. I due bimbi, di 7 e 10 anni, erano entrati nel fienile già in preda al fuoco facilmente alimentato dalla paglia e dai foraggi che vi venivano conservati. Spravata inoltre un vento abbastanza forte.

La madre si è lanciata per salvare le sue creature, ma la barriera di fuoco già alta l'ha respinta. Altri intanto erano accorsi alle grida ed hanno sten-

tato a loro volta per tirare indietro la donna che, quasi impazzita, non si rendeva neanche conto del grave pericolo che lei stessa correva.

Quando sono arrivati i carabinieri che con mezzi di fortuna hanno spento l'incendio, quasi nulla rimaneva in piedi della costruzione: i corpi dei piccoli sono stati trovati carbonizzati fra le macerie.

La madre è stata portata all'ospedale, in stato grave, ma i medici non disperano di salvarla lei e il bimbo che porta in seno.

Le autorità hanno comunque aperto un'inchiesta.

La madre è stata portata all'ospedale, in stato grave, ma i medici non disperano di salvarla lei e il bimbo che porta in seno.

Le autorità hanno comunque aperto un'inchiesta.

La madre è stata portata all'ospedale, in stato grave, ma i medici non disperano di salvarla lei e il bimbo che porta in seno.

Per salvare l'ostaggio sono costretti a piegarsi ai banditi

I Petretto rinunciano alla sfida

«Pagheremo il riscatto»

Notte insonne per Giovanni Campus - La moglie di Niccoli: «L'hanno ucciso»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 11. Liberato Giovanni Campus, restano nelle mani dei banditi Nino Petretto, Luigi Moralis, Paolo Pittorru e Lino Niccoli. Mai tanti ostaggi sono stati tenuti prigionieri contemporaneamente. C'è una organizzazione, non vi sono dubbi. Lo ha confermato Giovanni Campus: «I banditi sono bene organizzati».

Con la cattura di Mesina, dunque, il banditismo non finisce. Chi ci crede è un illuso. Graziano Mesina era certamente autorevole, ma non un capo.

Stamane Giovanni Campus è apparso più disteso, più calmo. Sbarbato e ripulito, indossava un ottimo completo grigio. Non si è fatto vedere in giro, però. Alcuni amici lo hanno condotto in una casa dove nessuno potrà trovarlo. Il giovane non versa in buone condizioni di salute. Ha trascorso una notte molto agitata ed ha dormito poco, nonostante i tranquillanti. Assillato dagli incubi si svegliava di soprassalto. Ad un certo punto non ha chiuso più gli occhi: aveva paura di dormire.

In casa Petretto l'atmosfera è più distesa. Nino è vivo, può tornare. Lo hanno fatto sapere i banditi che vogliono una contropartita, ovvero i soldi.

La sfida lanciata nei giorni scorsi (noi non vi paghiamo) sembra sia rientrata definitivamente. Il più giovane dei fratelli, Mario, lo ha fatto capire durante una conversazione con i giornalisti: «Se si trattasse di una cifra ragionevole e se fossi solo io a decidere non esiterei a pagare per salvare la vita di un uomo e per di più di mio fratello». Il braccio di ferro con i banditi è finito: pare addirittura che si stia arrivando ad un accordo.

A Calangianus, la moglie di Luigi Niccoli, l'all'ora scomparsa tra giorni fa, è convinta che non si tratta di un rapimento, ma di un delitto. «Mio marito aveva detto tutto ai carabinieri. Me lo hanno rubato perché era onesto. Io so che gli faranno del male». Che significati ha questo parole? La signora Niccoli non rivedrà vivo suo marito? In paese la maggioranza della popolazione è convinta che Lino Niccoli sia stato portato via dagli stessi rapitori di Paolo Pittorru, che hanno così voluto disfarsi dell'unico testimone oculare.

La polizia indaga, senza successo. Nessun esito ha avuto anche un altro vasto rastrellamento compiuto all'alba nelle campagne di Bultei, per dare la caccia all'assassino o agli assassini di un pastore di 25 anni, Nunzio Lippa. Il giovane è stato ucciso con una fucila esplosiva da distanza ravvicinata. Era circa l'una quando, in via San Pietro, si è udito uno sparo. Da una finestra si sono affacciate due persone le quali dicono di aver visto il pastore stramazzone al suolo.

Un episodio clamoroso si è infine verificato alla Corte di Assise di Oristano, al processo per i fatti del Grighine. E' una storia lunga, complessa, impennata su una lunga catena di delitti provocati dalle rivalità per il possesso di ricchi pascoli. Sul banco degli imputati sono comparsi stamane tre fratelli: Carmelo, Antonio e Saverio Marceddu.

Altri quattro fratelli di Orgosolo — Antonio, Salvatore, Andrea e Giuseppe Mele — in carcere per reati di diverso genere, sono stati chiamati in veste di testimoni. Un colpo di scena si è avuto allorché uno dei Marceddu, Carmelo, è stato messo a confronto con il Mele.

«Antonio Mele, in un ovile di Grighine, mi confidò che l'agricoltore Pietrino Crasta era stato ucciso sul monte Lenarduddu dal fratello Giuseppe e da Antonio Mario Floris». La denuncia ha provocato un vero parapiglia.

L'episodio può sembrare lontano, perduto nel tempo. Non è così. Si lega bene, anzi, ai fatti di oggi. Con la uccisione del possidente Crasta, iniziò la «disamistade» tra le famiglie Mesina e Muscau, che si accusavano a vicenda del delitto. Graziano Mesina tentò di uccidere un accusatore della sua famiglia, Antonio Mereu, e freddò con una sventagliata di mitra, in un bar, Andrea Muscau, fratello del suo peggior nemico.

g. p.

QUALCHE NUBE SUL WEEK END



Con le pistole in pugno ma gentili

Rapinano cinque milioni e «buona Pasqua a tutti»

I due banditi hanno rastrellato anche il denaro dei presenti - Prese e restituite 20.000 lire per una cambiale - A viso scoperto

Denunciato

un professore

Iniettava il cancro ai pazienti per fare esperimenti

BARI, 11.

Esperimenti «in vivo» sui malati sarebbero stati eseguiti dal direttore della clinica dermatologica dell'Università di Bari, il professor Carlo Luigi Meneghini, e da un suo assistente di cui non si conosce il nome. Questa denuncia, che potrebbe avere sviluppi clamorosi, è stata presentata alla magistratura — ed è ora all'esame del consigliere istruttore dottor Amali — da un ex assistente del professor Meneghini, il professor Cozza, che avrebbe fornito anche i nomi di alcuni pazienti-cavia i quali sarebbero già stati interrogati.

Secondo la denuncia, nella clinica dermatologica sarebbero stati eseguiti esperimenti «in vivo» anche su bambini, per studiare le reazioni dei tessuti e «verificare» i malati a farmaci in via di sperimentazione. Ad alcuni pazienti, sarebbero stati asportati tessuti cutanei, in altri sarebbe stata provocata l'insorgenza di malattie, fra cui il cancro della pelle.

Nostro servizio

MADDALONI, 11. «E' Pasqua, diretto». Abbiamo bisogno anche noi di soldi. Così dicendo due rapinatori si sono portati via 5 milioni e 100 mila lire. E' avvenuto nella sede del Banco di Napoli di Maddaloni, un grosso centro che dista circa sei chilometri da Caserta: dopo aver messo le banconote in una borsa verde trasparente, i due malviventi si sono allontanati augurando buone feste a tutti quelli che si trovavano all'interno della banca. Hanno preso posto su una «Giulia» bleu, che li attendeva sulla strada con un complice a bordo e si sono diretti. Circa un'ora dopo, la potente vettura — targata Roma A00684 — è stata rinvenuta abbandonata nei pressi dello scalo ferroviario di Cancellate. Era stata rubata verso le 17 di martedì ad un romano — Germano Adriani — in via Partenope a Napoli, nella zona dei grandi alberghi del Lungomare.

La rapina è stata compiuta con una rapidità eccezionale: in meno di quaranta secondi i due malviventi si sono fatti consegnare i quattrini dal cassiere e da alcuni clienti che stavano effettuando dei versamenti, e sono scomparsi prima che qualcuno potesse dare l'allarme o tentare di lanciarsi all'inseguimento. Dal cassiere Tommaso Di Fraia hanno avuto un milione e quattrocentomila lire, il resto l'hanno preso al commerciante di olii Francesco Pascarella (due milioni e settecento) e ad un impiegato del vicinissimo ufficio postale Pasquale Sgambati (un milione).

Questi avevano nella tasca interna della giacca altri quattro milioni in contanti, ma ancora non li aveva tirati fuori ed i rapinatori non li hanno visti. Hanno visto invece anche le 20.000 lire che aveva in mano un altro cliente che doveva pagare una cambiale e le pretendevano. Poi, si sono lasciati intenerire e vi hanno rinunciato.

Erano le 8,50 precise di stamane quando l'auto con i tre malviventi, si è fermata nel centralissimo corso 1° Ottobre di Maddaloni, davanti alla sede del Banco di Napoli, che dista non più di 200 metri dalla caserma dei carabinieri. Due di loro, entrambi con viso scoperto e le armi in pugno, sono entrati nell'agenzia bancaria ed hanno intimato a tutti di restare fermi e di tenere le mani in alto. Il direttore dell'agenzia — il dot. Mario Avea — ha mormorato qualche parola, e prontamente uno dei due uomini armati — parlando con accento tipicamente napoletano — ha detto che avevano bisogno di soldi per trascorrere allegramente le feste

pasquali. E senza perdere un solo attimo di tempo ha araffato tutte le banconote che erano a portata di mano. Il complice si è fatto consegnare il «malloppo» dal cassiere e poi entrambi hanno salutato augurando buone feste. Qualche minuto più tardi, quando gli attenti di tensione sono passati, un impiegato ha telefonato ai carabinieri e sul posto sono giunti gli agenti della squadra mobile di Caserta, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Napoli, i dirigenti della Criminalpol. Sud i quattro hanno interrogato tutti gli impiegati della banca e le persone che si trovavano all'interno dell'agenzia. La descrizione dei due malviventi è stata abbastanza sommaria: uno poteva avere 35-40 anni, aveva una pistola a tamburo di vecchio tipo, l'altro più giovane, sulla trentina, impugnava una mini-pistola, forse di latina, forse una scaccia-cani.

A questa conclusione sono arrivati successivamente gli investigatori, quando hanno saputo che entrambi gli uomini armati tremavano, e facevano uno sforzo tremendo per tenere le rivoltelle ben puntate. Certamente, erano dei rapinatori-dilettanti. Nel corso di una vasta battuta sulle strade di Maddaloni alcuni carabinieri hanno ritrovato la «Giulia» che era servita per il colpo. Poi hanno raccolto qualche altra dichiarazione di persone che hanno visto tre individui fuggire a bordo di una «1100» scura targata Firenze.

I numerosi posti di blocco effettuati sulle strade principali non hanno dato finora nessun risultato. Vengono utilizzati nelle ricerche anche i cani-poliziotto.

Giuseppe Mariconda

Non sarà radioso, ma nemmeno pessimo il tempo sull'Italia durante il week-end pasquale. Il servizio meteorologico dell'aeronautica ha reso note le previsioni per i prossimi giorni. Il campo delle alte pressioni sul Mediterraneo resiste discretamente alla minaccia di una zona di basse pressioni che passa a sud e alla circolazione di aria instabile esistente alle quote superiori. Perciò oggi, domenica e lunedì le condizioni generali si manterranno abbastanza buone, se si eccettuano annuvolamenti locali. Qualche pioggia, annunciata sui rilievi montuosi consiglia di preferire il mare come meta delle gite, specie sull'Adriatico e sull'alto Tirreno. La ragazza fotografata in una località della riviera ligure ha già fatto la sua scelta, ma, prudentemente assaggia l'acqua con il piede prima di tuffarsi.

I mari sono calmi o poco mossi. E' comunque probabile un moderato peggioramento del tempo nei giorni immediatamente successivi alla Pasqua.

E' in vendita nelle librerie il n. 3 della

NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE

PROBLEMI DELLA PACE E DEL SOCIALISMO

O. Millas: Sviluppo economico e lotta di classe nel Cile

J. Klugman: Dialogo fra cristiani e marxisti in Inghilterra

L'accordo in Francia tra Partito comunista e Federazione delle sinistre

Meir Vilner: Origini dello stato di Israele (1945-48)

A. Dubcek: il ventennale del febbraio 48 a Praga

ABBONATEVI

risparmierete e riceverete in omaggio un libro

Prezzo dell'abbonamento annuo L. 4.000

Versamenti sul c.c.p. n. 1/14184, oppure a mezzo vaglia o assegno bancario da indirizzare a: Nuova rivista internazionale, Via Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma

NOTE GIURIDICHE

Per rendere indipendente la magistratura dal potere esecutivo al quale, prima, era legata attraverso il ministro della giustizia, è stato creato, come si sa, il Consiglio Superiore della Magistratura.

Questo, infatti, esplica le funzioni che una volta erano di quel ministro: assunzione, disciplina, assegnazione di sedi, trasferimenti, promozioni, ecc.

È presieduto dal presidente della Repubblica e composto del presidente e del procuratore generale della Cassazione, di sette membri eletti dal Parlamento e di quattordici eletti dai magistrati ordinari.

La legge che ha istituito il Consiglio ha fatto di tutto per tenere in piedi privilegi e legami non compatibili con il principio della indipendenza ma non è su questo che vogliamo intrattenere i lettori, bensì

su ciò che è accaduto a proposito delle elezioni ultime.

In queste come nelle precedenti, si sono trovate di fronte le due associazioni che si contendono i favori della Cassazione: la conservatrice detta delle toghe di ermellino e perché costituita in massima parte di magistrati di Cassazione e l'altra, progressista, assai più numerosa.

Quest'ultima associazione è riuscita a fare eleggere un numero di membri (otto) non raggiunto finora. Sei ne aveva eletti l'altra associazione alla quale si sarebbero aggiunti, presumibilmente, nel Consiglio, i due membri di diritto: presidente e procuratore generale della Cassazione.

I gruppi, quindi, si sarebbero bilanciati: otto da una parte ed otto dall'altra.

Senonché l'ufficio elettorale costituito presso la

Cassazione ha proclamato eletto un giudice della corrente conservatrice al posto di uno della corrente progressista, scompigliando quella parità di otto ed otto.

Come è potuto avvenire? Per rispondere a questa domanda si deve considerare che la legge — per queste elezioni — ha diviso l'Italia in quattro collegi ed ha disposto le cose in modo che ciascuno di questi collegi — per quanto riguarda i magistrati di Tribunale e di appello — abbia il suo rappresentante nel Consiglio superiore: quattro collegi, quattro rappresentanti dei magistrati di appello e quattro di quelli di Tribunale.

La relazione ministeriale alla legge avverte, infatti, che il fine della legge stessa è di evitare la possibilità che vengano eletti al Consiglio magistrati di me-

rito (cioè di appello o di Tribunale, n.d.r.) appartenenti ad alcune regioni soltanto, con esclusione delle altre.

La concorrenza elettorale si esplica, quindi, tra i candidati nell'interno di ciascun collegio e non tra i candidati di collegi diversi: chi ha ottenuto più voti nello stesso collegio è proclamato eletto.

Ora, però, l'ufficio elettorale presso la Cassazione invece di basare la proclamazione degli eletti sul calcolo dei voti ottenuti dai candidati in uno stesso collegio, come aveva fatto sin ora, l'ha basata sui voti ottenuti dai candidati tra collegi diversi.

Un giudice della corrente conservatrice, quindi, è stato dichiarato eletto al posto di uno della corrente progressista, e la corrente conservatrice è riuscita, così, a ricomporre a proprio

Giuseppe Berlingieri

CATTOLICA - HOTEL NETTUNO - Tel. 61.845 - Nuovo - diretto sul mare - 1 categoria - Tutte camere con bagno o doccia WC. Telefono e balcone sul mare. Ascensore - spiaggia privata - ottima cucina romagnola - pensione completa, per persona tutta compreso da L. 3.000. Richiedete prospecto.

RIMINI - BELLARIA - PEN SIONE NATALINA - Tel. 30.560 - Vicina mare - confort moderni - cucina accurata - Auto-parco. Zona tranquilla - Bassa 1.600 - Luglio 2.000 tutto compreso. Agost. interpellati. RIMINI - VILLA SAYONARA - Via Renato Serra, 13 - Tel. 27.971 - mare - guigno-settembre 1.500 - Luglio 2.000 - Agosto 2.300 tutto compreso. Interpellati. Direzione e WC privati vicino al mare - guigno-settembre 1.500 - Luglio 2.000 - Agosto 2.300 tutto compreso. NOLI - RIVIERA LIGURE - PENSIONE INSE - Tel. 78.085 - Vicinissima mare completamente rinnovata, solito ottimo trattamento. Specialità pesci. Riduzione maggio-settembre. BELLARIA - ALBERGO GAMBRI - NUS - Tel. 41.285 - Sul mare - posizione tranquilla - Autoparco - Buono trattamento - Giugno-settembre 1.600/1.800 - Luglio-agosto 2.600/2.800 tutto compreso.

VACANZE LIETE

RICCIONE - HOTEL PENSIONE VALLIA - Tel. 41.491 - 80 m. spiaggia - ogni confort - ottima cucina - Camere con e senza doccia WC. Maggio-giugno-settembre 1.700/2.000 - 12/27 - 21-31/8 2.400/2.700 - 21/7-20/8 2.700/3.000 tutto compreso. Interpellati. Direzione e WC privati vicino al mare - guigno-settembre 1.500 - Luglio 2.000 - Agosto 2.300 tutto compreso. S. MAURO MARE - RIMINI - PENSIONE VILLA GRADARA - Nuova costruzione - camere con doccia e WC privati vicino al mare - guigno-settembre 1.500 - Luglio 2.000 - Agosto 2.300 tutto compreso. NOLI - RIVIERA LIGURE - PENSIONE INSE - Tel. 78.085 - Vicinissima mare completamente rinnovata, solito ottimo trattamento. Specialità pesci. Riduzione maggio-settembre. BELLARIA - ALBERGO GAMBRI - NUS - Tel. 41.285 - Sul mare - posizione tranquilla - Autoparco - Buono trattamento - Giugno-settembre 1.600/1.800 - Luglio-agosto 2.600/2.800 tutto compreso.

VISERBA - RIMINI - HOTEL VASCO - Tel. 38.516 - Sul mare - Nuova costruzione - conforti moderni - ascensore - tutte camere doccia e balcone vista mare - ottimo trattamento - giugno-settembre L. 1.500 - Dal 15/7 L. 2.000 - 16-31/7 L. 2.200 - Dal 31/8 L. 2.000 - tutto compreso. Sconto L. 300 al giorno per bambini sino a 10 anni - Gestione propria. VISERBA - RIMINI - VILLA LAPPI - Tel. 38.338 - Via Rossini - L'ideale delle vostre vacanze - tranquilla sul mare - conforti ottimo trattamento - camera mare - gestione propria. Bassa L. 1.500/1.600 - Media L. 2.000/2.200 - Alta L. 2.600 tutto compreso. BELLARIA - PENSIONE FOSCHI - Tel. 41.313 - Sul mare - soggiorno incantevole - cucina - sala - autoparco - Giugno-settembre 1.700 - Luglio-agosto 2.300/2.800 tutto compreso.